

# Vivi Papi. Il documentario e l'archivio

Un folto, partecipe e commosso pubblico ha assistito, sabato 29 giugno presso la sede dell'Associazione Amici del Sacro Monte, alla proiezione in prima assoluta del documentario *Vivi Papi. Una vita da fotografo*. La ricostruzione della vita e delle opere del fotografo varesino (scomparso nel 2005) attraverso interviste, inframmezzate e arricchite da immagini, a persone che lo hanno conosciuto è nata da un'idea di Cesare Gandini, che ha curato la regia, il montaggio e la realizzazione tecnica del filmato, e di Annamaria Fumagalli Papi che, con impegno e devozione, ha tratto dall'archivio del marito tutte le foto che più si prestavano a corredare i racconti e i ricordi, ricostruendo tutto il periodo lavorativo del fotografo.

La proiezione è stata introdotta da una breve presentazione del video da parte della presidente dell'Associazione, Ambrogina Zanzi, e dall'intervento della professoressa Claudia Storti, direttore scientifico del *Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali*



1948 - Ritratto ai genitori



che, dopo aver ringraziato gli autori del documentario, ha sottolineato l'importanza, per la città di Varese, della **donazione** all'Università **dell'archivio** fotografico da parte della famiglia Papi. Infatti, l'archivio fotografico della ditta *Vivi Papi fotografia*, è stato donato, con generosità e lungimiranza, all'*Università degli Studi dell'Insubria* da Annamaria, insieme ai figli Luca e Albachiara. L'archivio comprende le foto realizzate tra il 1948 e il 2005 da Vivi Papi a cui si è affiancata, a partire dal 1981, la stessa Annamaria, ugualmente fotografa. È inoltre lei che, da ormai più di cinque anni, si occupa del riordino e dell'inventariazione del **cospicuo materiale fotografico** (quasi 97.000 pezzi, tra negativi, in bianco e nero e a colori, e diapositive di vari formati) e che segue i rapporti con l'utenza.

La proiezione si è conclusa con alcuni **commenti e interventi** dei partecipanti, tra cui Cesare Gandini, che ha sottolineato il valore di omaggio, per il professionista e per il familiare, che l'ideazione e la realizzazione del documentario ha per lui rappresentato, e il fotografo Carlo Meazza che, con emozione, ha voluto rinnovare personalmente la testimonianza dei momenti di lavoro e di amicizia condivisi con Vivi.

**Nell'Archivio fotografico di Vivi Papi** la rappresentazione del **Sacro Monte** occupa un posto di rilievo: studi e panoramiche, a partire dagli anni Cinquanta, del viale delle cappelle, del borgo e del santuario, con le preziose prime immagini

Claudia Storti, Cesare Gandini, Annamaria Fumagalli e Ambrogina Zanzi



del 1958 della cripta. Grazie alla sua specializzazione nella fotografia d'arte, infatti, unita a un innato perfezionismo e a un'infinita pazienza, Vivi Papi ha saputo documentare in modo mirabile il patrimonio e i restauri dei tesori conservati a Santa Maria del Monte. Al tempo stesso, ha dato una testimonianza degli eventi che ne hanno caratterizzato la storia recente: dalla preparazione e inaugurazione del murale di Renato Guttuso alla Terza Cappella (ottobre 1983) alla visita di papa Giovanni Paolo II (1984); dalle cerimonie di inaugurazione dei restauri delle cappelle (a partire da marzo 1985) all'inaugurazione del monumento a papa Paolo VI (1986); dalla posa dei vagoni all'inaugurazione della funicolare (1998 - 2000). E ancora, il giubileo del 2000, spettacoli, concerti, sacre rappresentazioni, processioni, momenti di fede e lavori.



1997 - Vivi Papi - autoritratto



1958 - La scoperta della cripta

Il valore della produzione fotografica di Vivi Papi è noto, e l'**archivio** è già stato consultato e **utilizzato** per il corredo iconografico di pubblicazioni a stampa e conferenze e non solo: anche per siti internet (si veda ad esempio quello del pittore Giuseppe Montanari), per studi finalizzati all'identificazione di affreschi o a lavori di ripristino urbanistico, per imaginettes devozionali e, perfino, per la decorazione di un bus navetta.

Ulteriori **informazioni e approfondimenti** sui contenuti dell'archivio sono disponibili sul sito web del *Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali*: [www.cslinsubria.it](http://www.cslinsubria.it) alla pagina 'Archivio fotografico'.

L'**archivio** è custodito a Villa Toeplitz (viale G.B. Vico 46, Sant'Ambrogio - Varese), presso il *Centro Storie Locali dell'Università degli Studi dell'Insubria*, e **può essere consultato** previo appuntamento, contattando i seguenti recapiti:

annamaria.fumagalli@uninsubria.it  
 CentroStorieLocali@uninsubria.it  
 0332 21.87.60 / 87.61 / 98.02

A questi stessi recapiti possono essere richieste **copie del documentario** biografico su Vivi Papi, la cui realizzazione, in numero limitato, è stata finanziata dal *Centro Storie Locali dell'Università degli Studi dell'Insubria*.

**Claudia Biraghi**

*International Research Center for  
 Local Histories and Cultural Diversities*

*Si ringrazia Annamaria Fumagalli per i suggerimenti nella redazione dell'articolo e per la selezione iconografica.*

*Per foto Vivi Papi: Università degli Studi dell'Insubria – International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities, Archivio Fotografico, Fondo Vivi Papi - Tutti i diritti riservati*